



Liguria geografia

Anno XVII°, n. 12

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Dicembre 2015

Una festa in famiglia: I SESSANT'ANNI DI "GEOGRAFIA NELLE SCUOLE"

Ogni tanto mi capita di sfogliare qualcuno dei numeri più vecchi della rivista della nostra associazione, che portava il nome di "Geografia nelle Scuole" ed era costituita da un modesto fascicolo del formato 14,5 x 22 (il primo numero, di cui qui a fianco è riportata la copertina, aveva solo 16 pagine). Nonostante gli anni, e sono ormai 60 toni dal primo numero, uscito nel dicembre 1955, chi di noi è più anziano (io sono socio, mi pare, dal 1966-67) ha come un'impressione di freschezza nello scorrerne le pagine, tanto le cose (notizie, informazioni, aggiornamenti ecc.) ritornano subito alla memoria. Molti sono coloro che hanno collaborato al "notiziario" (così si definiva in origine, con molta umiltà), anche tra i soci liguri, sin dai lontani tempi della direzione di **Elio Migliorini**, che durò dall'inizio fino al 1979.

Dal 1980 la direzione del periodico (ridefinito "rivista") passò a **Giorgio Valussi**, nuovo presidente dal 1978 e rieletto a Bordighera nel 1979; dopo la sua morte improvvisa nel dicembre 1990, dal gennaio 1991 fu incaricato provvisoriamente della direzione **Gabriele Zanetto**, a cui subentrò dal primo numero del 1992 **Gianfranco Battisti**, che ne fu direttore fino a tutto il 2003. La rivista, intanto, aveva cambiato un poco il formato dal gennaio 1981 (17 cm x 24) e dal 1996 era ancora cresciuta di dimensioni (22 cm x 29,8, cioè all'incirca il formato A4), che sono le misure attuali.

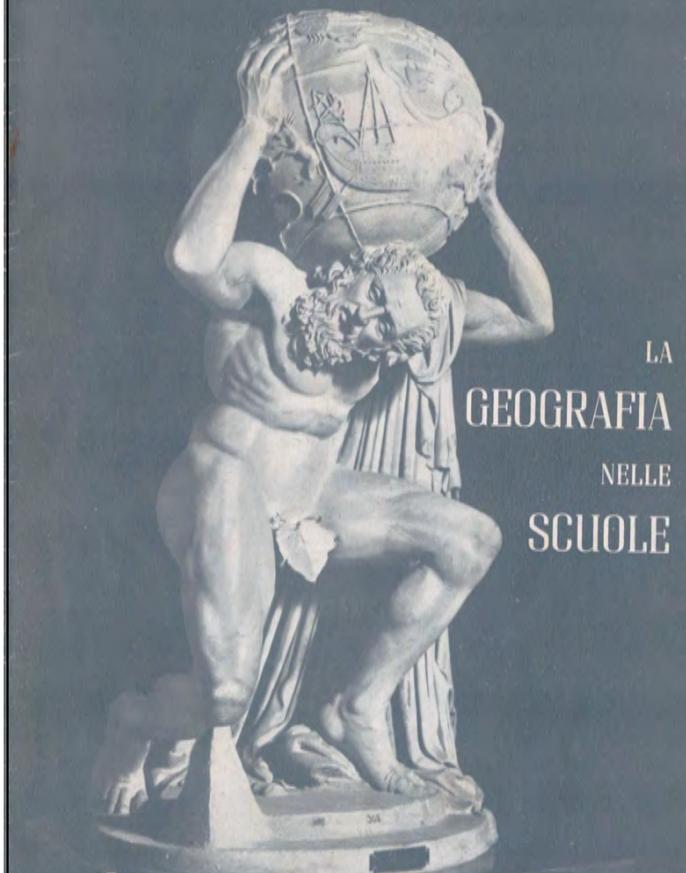
La grande novità è stata, dal primo numero del 2001, la modificazione del nome, in quanto a quello storico (mantenuto, ma ora scritto con caratteri più piccoli) si è anteposto quello di "Ambiente Società Territorio" (da molti di noi abbreviato in "A.S.T."). Il direttore attuale, **Carlo Brusa**, ha l'importante incarico da ormai tredici anni, negli ultimi dei quali - anche per la diminuzione di contributi esterni alle spese di stampa - l'aspetto esteriore dei fascicoli si è fatto un po' spartano (dal 2012 carta più sottile, soprattutto quella della copertina), senza peraltro che i contenuti ne abbiano minimamente scapitato. D'altra parte, sono proprio le spese di stampa, come nel nostro piccolo osserviamo anche per questo notiziario, che spingono sempre di più a spostare su internet molte pubblicazioni, e un esempio importante, all'interno della nostra associazione, è quello della bella rivista semestrale in lingua inglese "J-Reading" (*Journal of Research and Didactics in Geography*), nata nel 2012, diretta da Gino De Vecchis, nostro presidente nazionale, che si può leggere solo sul sito dell'AIIG.

"Geografia nelle Scuole" per anni ha pubblicato articoli di ogni genere, di solito assai brevi (ma tra le eccezioni si possono segnalare due ampi "aggiornamenti" di geografia dei trasporti, redatti da Elio Migliorini, nel 1960 e nel 1966), molte brevi notizie informative (contenute nella rubrica "Notiziario"), tante segnalazioni su concorsi universitari e nelle scuole medie superiori e molte recensioni e segnalazioni bibliografiche. Essa è passata dalle 104 pagine della prima annata (1955-56) alle 208 della sesta (1960-61), dopo la quale la cadenza delle annate ha seguito l'anno solare. Dal 1962 al 1974 le pagine (per sei numeri) furono 240, poi salirono fino alle 496 del 1980, dando ampio spazio - non tutti gli anni, però - ai convegni nazionali (in particolare quelli del 1967, 1978, 1979, 1980). Dopo l'annata 1980 un numero fuori serie contiene l'indice venticinquennale, ultima fatica del prof. Migliorini.

Negli Anni 80 e fino al 1995, lo "spessore" della rivista è passato dalle 420 pagine del 1981 alle 612 (nel 1989) alle 384 del 1995. Il brusco "crollo" alle 204 pagine del 1996 è dovuto alla modificazione del formato, quasi raddoppiato rispetto a quello precedente, e spesso sfruttato fino ai margini di ogni foglio tanto da impedire in molti casi la stampa del numero di pagina. Da allora le varie

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
DEGLI INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

Dicembre 1955



annate hanno compreso da un minimo di 170 pagine (1999, 2000, 2002) a un massimo di 304 (2005), tenendosi in genere sulle 256 (dal 2006 in poi). Proprio la nuova concezione di "rivista", e non semplice notiziario, ha consentito l'inserimento di numerosi articoli di un certo peso, dall'annata 2000 arricchiti da un sommario anche in lingua inglese, ma nell'insieme ogni numero continua ad ospitare - come è giusto - brevi note informative, cronache di avvenimenti geografici, recensioni di testi, informazioni sull'attività delle singole sezioni (e qui confessiamo che noi Liguri compariamo poco, visto che chi vuol sapere che cosa facciamo non ha che da sfogliare on-line questo nostro notiziario mensile).

Per i nuovi soci, diamo un'indicazione del contenuto del più recente numero di "AST", in cui i testi sono un po' mescolati tra le diverse sezioni. Dopo l'indice e l'Editoriale del direttore prof. Brusa, ci sono 5 brevi articoli nella parte dedicata ai "contributi" (intervallati da 2 pagg. di "eventi e note"), poi alcuni interventi nel "laboratorio didattico", quindi la pagina "Il pianeta degli uomini" curata da Giorgio Nebbia, poi ancora un corposo "contributo" dedicato ai 60 anni della rivista, un ultimo intervento nel "laboratorio didattico" e brevi notizie. Gli argomenti sono proprio tanti, in grado di informare compiutamente i soci, docenti e non. Unico neo, un certo ritardo nell'uscita dei primi numeri dell'anno, in buona parte legato alla lentezza con cui procedono in alcune sezioni regionali AIIG le iscrizioni dei soci, il cui numero esatto occorre conoscere per evitar di stampare copie eccessive, fonte di spese inutili. (G.G.)

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

SOLIDARIETÀ ALLA FRANCIA



La bandiera francese a mezz'asta presso la sede regionale di AIIG-Liguria, il 15 novembre, in omaggio ai morti nei gravissimi attacchi terroristici di venerdì 13 a Parigi e a Saint Denis e in segno di solidarietà alla Francia.

Le drapeau français en berne le 15 novembre dans le siège régional d'AIIG-Liguria, à Cipressa, en souvenir des morts à Paris et à Saint-Denis, et en signe de solidarité à la France, dans la pire attaque terroriste de son histoire, selon *Le Monde*.

PREMIO TERRANOVA

Il premio "Prof. Remo Terranova" bandito nel dicembre 2014 ha visto la partecipazione di un solo candidato, per cui la commissione ha manifestato non poca perplessità sull'opportunità di assegnarlo. Dopo aver riflettuto sulla scarsa propensione dei docenti a partecipare e a mettersi in gioco, ha infine deciso di assegnare metà della somma in palio all'unica partecipante, la prof.ssa **Elena Petenzi** (di Genova), lasciando impregiudicata la destinazione dell'altra metà, che potrà essere in futuro rimessa in palio o diversamente impiegata, a giudizio della donatrice signora Maria Testoni Terranova.

CONVEGNO A GENOVA SULLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Ricordiamo che nei giorni **21 e 22 dicembre** si terrà a Genova (presso il Dipartimento DAFIST dell'Università) il convegno *La formazione universitaria degli insegnanti di Geo-Storia nella scuola secondaria di domani*.

Il programma definitivo è riportato a pag. 4

INTERVISTA A LILIANE PASTORELLI

Informiamo i soci e i lettori che sono disponibili su Youtube le due parti di un'intervista alla professoressa Liliane Pastorelli, fatta dal prof. Riccardo Canesi il 27 settembre 2014 a Briga, nel corso dell'escursione in val Roia durante il Convegno di Sanremo.

E' un cordiale omaggio alla figura di questa docente universitaria (ha insegnato all'Università di Nizza), che tanto ama la sua "terra brigasca" da esser sempre disponibile ad accompagnare nella visita i gruppi di studiosi, e che ora ha grossi problemi di salute, che ci auguriamo di cuore che possa superare.

I link per accedere all'intervista sono i seguenti:

(1ª parte) <https://www.youtube.com/watch?v=xgPJZyYa2Eo>

(2ª parte) <https://www.youtube.com/watch?v=1hhglz5UOYs>

GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE

GENOVA

In questo mese non sono previsti incontri od escursioni, salvo il *Convegno sulla formazione universitaria degli insegnanti di Geo-Storia*, per cui si veda il programma completo a pagina 4.

IMPERIA

(CENTRO "CARPE DIEM" - VIA ARGINE DESTRO 311)

- venerdì 4, alle ore 17,15, conferenza del prof. **Elvio Lavagna** su *"Cambiamenti climatici, geografia e geostoria"*.

- venerdì 18, alle ore 17,15, il prof. **Giuseppe Garibaldi** parlerà su *"I diversi aspetti della globalizzazione, oggi"*.

Al termine, vi sarà un breve brindisi augurale tra i soci presenti.

LA SPEZIA - MASSA-CARRARA

Per domenica 13 dicembre è prevista una escursione a Ferrara, con visita del centro storico della città (cattedrale, Palazzo comunale, Palazzo Schifanoia, Castello Estense, Palazzo dei Diamanti) e della mostra dedicata a Giorgio De Chirico, dal titolo "Metafisica e Avanguardie". Descrizione geografica dell'itinerario a cura della presidente prof. Annalia Franzoni. **Partenza da Carrara Avenza** (piazza Berlinguer) **ore 7**, rientro verso le 21. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Presidente o Segretaria.

SAVONA

(SOC. SAVONESE STORIA PATRIA - VIA PIA 14/4)

- venerdì 11, alle ore 17,00, conferenza del prof. **Elvio Lavagna** su *"Cambiamenti climatici, geografia e geostoria"*.



La conferenza della prof.ssa Silvana Mazzoni ad Imperia il 24 ottobre

RIVISTA A.S.T.

La rivista nazionale, come noto, esce per anno solare. Chi non ricevesse con regolarità i vari numeri, cinque all'anno, con uscita del n. 1 verso fine febbraio (ma nel 2015 a inizio aprile) dovrebbe comunicarlo, perché ne possano essere informati i responsabili, alla nostra Segreteria regionale (segreteria.aiig.liguria@virgilio.it) o direttamente al prof. Garibaldi (gigiprof97@gmail.com).

Il n. 2-3 (doppio) è arrivato a fine luglio, in forte ritardo. Il n. 4, consegnato alla Posta il 12 novembre, è arrivato a Cipressa il 18.

**Ai nostri soci e a tutti i lettori
dal Consiglio direttivo AIIG
giungano i più cordiali auguri
di Buone Feste e di un sereno 2016**

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

PREMIATI GLI STUDENTI APUANI

Bella ed appagante esperienza di educazione ambientale per gli otto studenti del "Malaspina" di Massa e del "Repetti" di Carrara vincitori dei Giochi della Geografia tenutisi al Carrara Show il 30 maggio scorso. Come ci informa il prof. Riccardo Canesi, Lorenzo Berti, Adrian Cazacu, Giacomo Moratti e Roberto Poggi della Scuola Media "Malaspina" di Massa, Davide Bacigalupi, Luca Sorrentino, Maria Lodovica Lazzerini e Francesca Odifredi del Liceo Classico "E. Repetti" di Carrara, sotto la guida esperta degli educatori Francesca Malfanti e Andrea Ribolini di Legambiente Lunigiana, hanno soggiornato dal 14 al 16 ottobre nel Parco Nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano.

I ragazzi hanno compreso la filiera della farina di castagne, raccogliendo ben circa 30 kg di castagne, presso il Castagneto Giardino di Sassalbo e visitando il seccatoio e l'Antico Mulino Rossi presso Verrucola di Fivizzano.

Hanno potuto sperimentare il metodo scientifico con cui si riconoscono gli alberi a partire dalle loro foglie e hanno assistito alla presentazione del Parco Nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano, recentemente entrato a far parte della Rete MAB (Uomo e Biosfera) UNESCO.

Non sono mancati poi approfondimenti di carattere storico-culturale visitando l'antico borgo della Verrucola e il suo mirabile castello. Per finire, gli studenti si sono esercitati anche nel gioco di *orienteering* a Sassalbo con la scoperta del borgo.

Il Coordinamento Nazionale "SOS Geografia" e le Sezioni AIIG della Liguria e della Toscana ringraziano il Parco Nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano e Legambiente Lunigiana per la disponibilità e la collaborazione offerta e danno appuntamento ai ragazzi di terza media di tutta Italia a Carrara, alla prima edizione dei Campionati Italiani della Geografia, che si terranno a gennaio, come precisato qui sotto.



In alto, gli studenti premiati in un bosco del Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano. Sotto, a Fivizzano, davanti al castello della Verrucola



UN GENNAIO 2016 ALL'INSEGNA DELLA GEOGRAFIA IN QUEL DI CARRARA

Sono numerose le iniziative che **SOS Geografia**, insieme ad **A.I.I.G. Liguria** e **A.I.I.G. Toscana**, hanno messo in piedi nella cornice dell'Istituto di Istruzione Superiore "Domenico Zaccagna".

Si partirà **sabato 16** (ore 9/13) con la manifestazione "**United Peoples of Carrara**" che vedrà partecipare rappresentanze di tutti i cittadini carraresi di provenienza straniera in una sorta di mini assemblea delle Nazioni Unite.

L'iniziativa, come le altre ideata e promossa dal prof. Riccardo Canesi, ha come scopo quello di accrescere negli studenti e nella popolazione l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione; far conoscere l'ampia varietà, la storia e la ricchezza culturale di migliaia di nuovi cittadini; favorire la piena integrazione dei cittadini e delle cittadine di provenienza straniera, attraverso la promozione e la tutela dei diritti e il rispetto dei doveri; promuovere l'integrazione interculturale e contribuire ad eliminare pregiudizi stereotipati, discriminatori e xenofobi.

Nella mattinata del venerdì successivo, **22 gennaio**, per rimanere sempre sul tema, nella stesso Istituto verrà presentato il **Rapporto della Caritas nazionale sull'Immigrazione** alla presenza delle dott.sse Delfina Licata e Cristina Molfetta.

Il giorno dopo, **sabato 23 gennaio (ore 8/13)**, sarà la volta della

prima edizione dei **Campionati Nazionali della Geografia**, dedicati agli studenti di terza della scuola secondaria di primo grado. Numerose sono le iscrizioni già pervenute, da ogni parte d'Italia: Reggio Calabria, Crotona, Pordenone, Pistoia, Imperia ed altre province. Si ricorda pertanto alle scuole che volessero partecipare di affrettarsi ad iscriversi perché potranno al massimo partecipare 30 squadre (da 4 persone).

Il "mese della Geografia" si concluderà **sabato 30 gennaio (8/13)** con la seconda edizione dei **Giochi della Geografia** dedicati agli studenti di seconda e terza della scuola secondaria di primo grado delle Province della Spezia e di Massa e Carrara. Ovviamente ci saranno premi per tutti i partecipanti e le due prime squadre si aggiudicheranno una vacanza premio nel Parco Nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano.

I Giochi e i Campionati si svolgono con il patrocinio di Regione Toscana, Parco Nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano, Legambiente, W.W.F. e con il sostegno di Associazione "Zaccagna, ieri e oggi", Unicoop Tirreno, Ravensburger, De Agostini editore, Studi d'Arte Cave Michelangelo, Vimar, Fondazione Cà Michele, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e numerose Ambasciate straniere in Italia che hanno concesso doni per i partecipanti.

Per informazioni e per le iscrizioni si consiglia di andare su

www.sosgeografia.it oppure su

www.aiig.altervista.org/Attività_e_iniziative

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
DAFIST - DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA, STORIA, GEOGRAFIA

**LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEGLI INSEGNANTI DI GEO-STORIA
 NELLA SCUOLA SECONDARIA DI DOMANI**

Genova, Università degli Studi, 21-22 dicembre 2015
 (Aula Magna della Scuola di Scienze Umanistiche, Via Balbi 2, secondo piano)

PROGRAMMA

Lunedì 21 dicembre 2015

9.30 – Apertura dei lavori (Saluti del Rettore, del Preside della Scuola di Scienze umanistiche, del Direttore del Dipartimento DAFIST e del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Liguria)

10.00 – Relazione introduttiva. Presiede Giovanni Assereto (Univ. di Genova). Guglielmo Scaramellini (Univ. di Milano), Giuseppe Rocca (Univ. di Genova): **“Tempo e spazio: fonti, metodi e strumenti nell'analisi geo-storica. Le ricadute sulla didattica nell'insegnamento secondario”**

10.50-11.10 - Pausa

11.10 – Tavola rotonda: **Come innovare l'insegnamento della Geo-Storia nella scuola secondaria di domani**

Presiede: Franco Farinelli (Univ. di Bologna), partecipano: Fabrizio Bartaletti (Univ. di Genova), Carlo Pongetti (Univ. di Macerata), Cristiano Giorda (Univ. di Torino), Luca Lo Basso (Univ. di Genova), Federica Petracchia (Univ. di Genova), Paolo Calcano (Univ. di Genova), Ivo Mattozzi (Libera Università di Bolzano, Presidente Clio 92). Segue discussione

13.00-14.15 - Pausa pranzo

PRIMA SESSIONE – La didattica della Geo-Storia nei percorsi di tirocinio formativo attivo: esperienze italiane a confronto

14.15 – **Le esperienze TFA di didattica della Geo-Storia nell'insegnamento secondario di 1° grado.**

Presiede Carlo Pongetti. Interventi e discussione

16.00-16.20 - Pausa

16.20 – **Le esperienze TFA di didattica della Geo-Storia riferite al 1° biennio dei Licei.**

Presiede Guglielmo Scaramellini. Interventi e discussione

Martedì 22 dicembre 2015

SECONDA SESSIONE. L'impellente necessità di una riforma delle classi di abilitazione-concorso e dei percorsi universitari finalizzati alla formazione degli insegnanti di Geo-Storia nella Scuola secondaria di domani

09.00 – **I punti di debolezza presenti nella normativa (indicazioni nazionali, quadri orari, classi di abilitazione e di concorso) sull'insegnamento secondario della Geo-Storia: come superarli?**

Presiede: Aureliano Deraggi (Dirigente Ufficio scolastico regionale per la Liguria). Interventi: Roberto Peccenini (Dirigente tecnico Ufficio scolastico regionale per la Liguria), Silvana Bassi (Dirigente scolastico), Andrea Guaran (Univ. di Udine), Ivo Mattozzi, Maila Pentucci (Univ. di Macerata), Sergio Moscone (Dott. di ricerca e docente di ruolo nella Scuola Secondaria di 2° grado).

10.20-10.40 - Pausa

10.40 – **I punti di debolezza nei percorsi universitari di laurea e post-laurea orientati alla formazione degli insegnanti di Geo-Storia nella scuola secondaria: come superarli?** Presiede: Luca Lo Basso (Univ. di Genova). Interventi: Silvino Salgaro (Univ. di Verona), Raffaella Cresci (Univ. di Genova), Roberto Sinigaglia (Univ. di Genova), Federica Petracchia (Univ. di Genova)

12.00 – **Le proposte operative**

Presiede il dibattito: Giuseppe Rocca

Proposte conclusive

Patrocinio di: Università degli Studi di Genova - Scuola di Scienze Umanistiche - Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia, Geografia – DAFIST - Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna - Associazione dei Geografi Italiani - Associazione Italiana Insegnanti di Geografia - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

ISCRIZIONI 2015-16 (dal 1° settembre 2015 al 31 agosto 2016)

Le quote da pagare per il nuovo anno sociale (versandole alla posta - mediante conto corrente o bonifico - o consegnandole direttamente a mani dei Segretari provinciali) sono le seguenti:

- **Soci effettivi € 30** { con diritto al notiziario on-line “*Liguria Geografia*” e alla rivista nazionale “*Ambiente*
- **Soci juniores € 15** { *Società Territorio - Geografia nelle scuole*”
- **Soci familiari € 15**

I soci che desiderano ricevere a casa copia cartacea del notiziario regionale dovranno pagare un supplemento di 5 € contestualmente al versamento della quota sociale.

- **Abbonamento a “LigGeo” € 15** (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)

Scheda n. 19 - La mobilità in Italia. Il punto sul trasporto pubblico locale (a cura di G. Garibaldi)*

In Italia, quando si parla di mobilità si pensa subito ai “grandi spostamenti” tra Nord Centro Sud e Isole, visto che il nostro Paese, pur di dimensioni medie (301.000 km²), ha una grande estensione in senso nord-sud (oltre 11° di latitudine) e in senso ovest-est (circa 12° di longitudine) ed è per circa un sesto a carattere insulare. In realtà, i collegamenti interregionali sono discretamente sviluppati, con un numero anche eccessivo (al nord, in particolare) di aeroporti, con buoni (anche se cari) servizi marittimi per le isole, con una rete ferroviaria estesa per circa 19.000 km (di cui 16.750 km a gestione statale) nella quale si distinguono i circa 1.400 km ad alta velocità/alta capacità (sostanzialmente la dorsale Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno, e poco altro), e con una rete autostradale di oltre 6.700 km, mentre le strade ordinarie - comprese quelle urbane - hanno una lunghezza di quasi 660.000 km.

Il discorso che vogliamo fare oggi è quello delle infrastrutture per la mobilità di interesse locale, diciamo all'interno di singole regioni o di più piccoli bacini di utenza, come intorno a grandi città. Qui il discorso appare subito molto complesso, sia per la compresenza di diversi tipi di mobilità sia per la molto varia organizzazione e gestione delle imprese.

Da una ricerca apparsa su «*Repubblica*» del 12 ottobre 2015, le imprese di trasporto locale sono in Italia 985, con 110.000 addetti e 9,6 miliardi di euro di fatturato annuo; trasportano 5,3 miliardi di passeggeri all'anno, con oltre 50.000 mezzi (per il 93% autobus) che percorrono annualmente 2 miliardi di km.¹

Un'approfondita ricerca di qualche anno fa, dovuta ad un docente di Economia politica dell'Università cattolica di Milano, Andrea Boitani,² fornisce dati un po' diversi sul numero delle aziende (1.140, tra pubbliche e private, di cui «il 43-44% è tecnicamente fallito³», come sosteneva il sottosegretario ai Trasporti nel Governo Letta, Erasmo De Angelis, ora responsabile della struttura governativa sul dissesto idrogeologico) e riassume in “sette peccati capitali” i difetti e le carenze del trasporto pubblico locale.

In primo luogo, l'autore lamentava sia le insufficienze infrastrutturali, cioè la scarsa dotazione di linee metropolitane nelle principali città e di reti di metropolitane regionali nelle regioni più densamente popolate (solo Milano ha una rete di 75 km,

con 3 linee, Roma e Napoli superano appena i 30 km, Torino, Genova e Catania sono sotto i 10), sia la ridotta quota di mercato del trasporto collettivo nelle città e nelle aree metropolitane rispetto alle migliori prassi europee, osservando che solo Milano e (a una certa distanza) Napoli hanno quote del Tpl che si avvicinano a quelle più basse in Europa. Roma e Torino stanno ben al di sotto. In molte città italiane il possesso di auto è superiore a quello registrato nelle città europee di dimensioni comparabili. E ciò significa più auto in circolazione e più auto in sosta, con conseguente aumento del grado di congestione, con effetti negativi tanto sui ricavi quanto sui costi del trasporto pubblico di superficie.

Notava inoltre l'inefficiente sovrapposizione di linee e il contemporaneo sovrappollamento di alcuni servizi negli orari di punta, con costi operativi per bus-km tra i più alti d'Europa e, al contrario, ricavi da traffico tra i più bassi d'Europa; di conseguenza, contributi pubblici tra i più alti d'Europa. Boitani osservava che «i costi non sono più alti per il livello dei salari, ma per il basso livello della produttività, anche se sembra vi siano sostanziose differenze tra le retribuzioni dei dipendenti delle grandi aziende pubbliche e quelle dei dipendenti delle piccole aziende private. Al di là delle patologie, sembra sia ritenuto fisiologico un *mismanagement* [=cattiva amministrazione, N.d.R.] che in altri settori non verrebbe tollerato, così come sembra sia tollerato un assetto contrattuale e relazioni industriali che favoriscono la bassa produttività».

Ancora tra i difetti, le risorse pubbliche sono date con modalità tutt'altro che incentivanti e con persistente ritardo, contribuendo alla formazione di un permanente indebitamento delle aziende, soprattutto da Roma verso Sud. Inoltre, la politica tariffaria del settore non segue alcuna logica regolatoria e l'integrazione tariffaria è diffusa a macchia di leopardo: al primato della Campania - dove “*Unico-Campania*” è attivo dal 2003 - fa riscontro il ritardo della Lombardia, cioè la regione più popolosa e con la più intensa mobilità del paese. Da ultimo, il settore non è coperto da un sistema di ammortizzatori sociali che difenda i lavoratori coinvolti in ristrutturazioni industriali o in passaggi di gestione da un operatore all'altro a seguito di gare.

Come si vede, le problematiche non sono poche, ma l'averle chiare davanti dovrebbe portare - in tempi abbastanza rapidi - ad avviare a soluzione quelle più urgenti se ci fosse da parte dei vari soggetti interessati quell'atteggiamento costruttivo e non inutilmente polemico che tutto blocca o rallenta.

L'intervento di Boitani non fa riferimento alla enorme frammentazione aziendale, che dovrebbe essere condizione base per un riassetto quanto più possibile razionale dei servizi: non si può pensare che l'organo politico debba esser presente anche nelle più piccole realtà (con poteri di veto ed altro) quando basterebbe una supervisione a livello regionale o anche di macro-regione: fa



Sopra: la ferrovia a dentiera di Granarolo (Genova), in funzione dal 1901. Sotto: la “trenoivia” di Opicina (Trieste), “el tram de Opicina”, linea del 1902 a semplice aderenza, con un tratto a trazione funicolare.



* A questa prima scheda a carattere generale ne seguirà una più specificamente dedicata alla Liguria.

¹ P. GRISERI, *Trasporto pubblico locale. Mille aziende tutte in rosso*, «*Repubblica-Affari e Finanza*», 12 ottobre 2015, pp. 1 e 8-9

² A. BOITANI, *I sette vizi capitali del trasporto pubblico locale. Non solo Genova*, «*Linkiesta*», 23 novembre 2013

³ Il dato, nella sua crudezza, evidenzia una situazione ormai insostenibile. I bilanci delle aziende di t.p.l. sono in “profondo rosso” sia perché spesso sono mal gestite sia perché - oggettivamente - il servizio non può sostenersi con i soli introiti dei passeggeri paganti.

riflettere il fatto che Torino e Milano, che distano ormai una mezz'ora di treno veloce, siano amministrare con criteri tanto diversi e le località intermedie si sentano svincolate dagli eventuali accordi presi dalle due città capoluogo. E' questo, indubbiamente il primo nodo da sciogliere, a cui si dovrebbe porre mano anche se gli amministratori locali fossero "ideologicamente distanti": dovrebbe esser passato il tempo in cui sinistra e destra si regolavano diversamente in situazioni assai simili, a volte generando un sistema valido e relativamente poco costoso per la comunità, altre volte creando dei "carroz-zoni" pressoché ingovernabili. In realtà, oggi - in un paese che possiede pochissime reti di linee metropolitane - occorrerebbe stanziare ingenti somme (che non possono non essere di denaro pubblico) per convincere molti cittadini a passare dal mezzo privato (spesso adoperato solo per mancanza o insufficienza di sistemi pubblici di spostamento veloce) al trasporto pubblico. Solo Milano, s'è detto, ha una rete modesta ma accettabile, che andrebbe sviluppata in accordo coi comuni finitimi, in considerazione del loro rapporto simbiotico con la città capoluogo, il cui piccolo territorio (la superficie del comune di Milano è di 181,67 km²) rappresenta una modesta parte di quello della conurbazione, ed è a quest'ultima che occorre riferirsi per organizzare una rete efficiente di trasporto delle persone. Una rete unitaria, dunque, per un gruppo di comuni, ma anche una gestione quanto più possibile unitaria, per evitare le spese dovute a inutili sovrapposizioni di cariche e di servizi.

L'organizzazione di tali reti nei maggiori centri italiani, soprattutto in quelli che hanno una notevole forza attrattiva rispetto ai comuni vicini, dovrebbe far capo allo Stato, attraverso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e non dovrebbe esser possibile lo spreco di denaro pubblico per creare pseudo-metropolitane in aree dove non se ne ravvisa alcuna necessità (come la metropolitana leggera nella zona di Campobasso, inutile ma fortemente voluta dall'attuale presidente della Regione).

Per completare una rete metropolitana può essere opportuno creare delle linee di superficie, che siano validamente protette, in modo da rendere possibili velocità commerciali discretamente elevate, tali da invogliare le persone a servirsene abbandonando il mezzo privato. Queste forme di metropolitana leggera hanno il grande van-

taggio di poter essere costruite in tempi brevi e spese assai più modeste (circa un quarto): solo in caso di notevole sviluppo del traffico lungo il loro tracciato potrebbero in tempi successivi essere trasformate in linee metro "classiche", cioè sotterranee.

In aree urbane, in cui si voglia eliminare la circolazione di veicoli privati, il mantenimento in esercizio di linee tranviarie (o la loro creazione) potrebbe essere una soluzione anche oggi, vista la grande capacità di trasporto che i tram hanno rispetto ai normali mezzi su gomma.

Quando le linee possono essere svincolate dalla promiscuità del traffico stradale, è evidente che il loro servizio sia funzionale alle esigenze del veloce spostamento di ingenti masse di persone, ed è in quest'ottica che - dopo circa mezzo secolo dalla chiusura di intere reti tranviarie nelle maggiori città italiane - si è creata ultimamente o si sta ricostruendo qualche linea tranviaria "protetta": è il caso di Napoli, dove ne funzionano tre, o di Palermo, dove stanno per esserne messe in servizio altrettante (in una corsa contro il tempo, per non far scadere il contributo europeo).

Diverso è il caso delle poche città in cui il servizio tranviario (che fu capillare fino all'inizio degli Anni 60 del Novecento) è stato abolito solo in parte, mantenendo linee su rotaia lungo alcune direttrici di traffico, come si verifica a Milano (dove sono in esercizio 18 linee, più una a carattere interurbano), Torino (che ha 9 linee) e Roma (in cui restano funzionanti 6 linee).

Nelle aree prive di grossi insediamenti urbani, ma con centri abitati susseguenti a breve distanza (come su alcune direttrici storiche) la scelta è tra una metro leggera (se la richiesta di trasporto è abbastanza uniforme durante la giornata) e l'autobus (in caso di servizi discontinui nell'arco della giornata).

Solo nel caso di collegamenti su percorsi tra centri minori, di collina e di montagna, il sistema attuale (basato su linee di autobus) dovrebbe ovviamente permanere, ma con un eventuale aggiustamento dei percorsi, magari accorpando due linee, per ottimizzare il collegamento, e diminuire i tempi morti utilizzando meglio il personale adibito al servizio.

Alcune autolinee, dirette verso località montane di dimensioni demografiche ridottissime potrebbe essere del tutto o in parte sostituite da servizi a domanda (a prenotazione), mediante l'utilizzo di autovetture, da svolgersi sia da parte degli attuali concessionari dei servizi sia da imprenditori privati (taxisti, autonoleggiatori con autista ecc.).

In un prossimo articolo vedremo quale è la situazione in Liguria e quali interventi ci paiono proponibili o auspicabili per una razionalizzazione dei servizi del trasporto pubblico locale.



La stazione Garbatella, sulla linea B della metro di Roma (gestione ATAC)

Sotto: La stazione San Gottardo della metro leggera di Cagliari (gestione ARST)



Un tram urbano a Napoli, dove esistono attualmente tre linee.



Uno dei nuovi tram di Palermo (3 linee, in gestione all' A MAT), che dovrebbero entrare in funzione prima di fine anno.

L'ORA DI « GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA » Qualche riflessione e una proposta

Il prof. Elvio Lavagna, interessato come tanti colleghi a cercar di capire che cosa può essere inserito nella "oretta" settimanale (e per un solo anno scolastico, a scelta tra la prima o la seconda classe del biennio iniziale delle scuole superiori) a cui è stato limitato l'insegnamento della materia, ci ha inviato la fotocopia del decreto ministeriale che dovrebbe far luce in proposito, e pubblichiamo qui a fianco.

Intanto, ricordiamo a quei lettori non bene informati sulla questione che l'ora settimanale dedicata alla materia è stata inserita dallo scorso anno scolastico negli istituti secondari superiori dove la geografia non compariva (o perché eliminata dalla sciagurata riforma Gelmini o perché mai stata presente, perciò negli istituti tecnici del settore "Tecnologico" e negli istituti professionali dei settori "Servizi" e "Industria e Artigianato". Aggiungiamo che tale insegnamento è stato spesso affidato a insegnanti non sempre qualificati, in quanto risultava difficile reperire i docenti della classe "A039 Geografia" e i dirigenti scolastici hanno trovato comodo assegnarla a professori già in servizio nei singoli istituti, che insegnavano materie considerate "affini". Dato che in tutti gli istituti suddetti vengono insegnate nella prima classe le "Scienze della Terra" (cioè la Geografia fisica), ore assegnate ai docenti della classe "A060 Scienze naturali Chimica Geografia* e Microbiologia", sono stati di solito proprio costoro ad avere anche l'ora di Geografia generale ed economica (cosa ormai non più possibile dal prossimo anno per decisione ministeriale).

A coloro che, come chi scrive, insegnavano in passato la geografia fisica e quella antropica (come era previsto dai programmi di Geografia degli istituti tecnici nautici) parrebbe opportuno inserire nei programmi di tale nuova ora tutte quelle parti della geografia generale che non sono inserite nel corso di Scienze della Terra, e cioè sostanzialmente la distribuzione dell'uomo sulla Terra, le forme e i tipi di insediamento, le strutture economiche e sociali, l'organizzazione politica dello spazio terrestre, naturalmente con tutta una serie di riferimenti all'Italia, all'Unione Europea e alle altre realtà mondiali, eventualmente aggiungendo quelle nozioni di cartografia che non fossero già previste nel programma di Scienze della Terra.

Come i lettori potranno vedere alla pagina seguente, il professor Lavagna ha ritenuto di interpretare il testo ministeriale - in rife-



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Art. 2

1. Ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a), dei decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87 e n. 88, ferma restando l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, sono definite le Linee guida, come di seguito indicate, per la declinazione delle competenze, conoscenze ed abilità della disciplina "Geografia generale ed economica" introdotta nei piani di studio degli indirizzi del settore Tecnologico degli istituti tecnici e dei settori Servizi e Industria e Artigianato degli istituti professionali:

Disciplina: GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA

Il docente di "Geografia generale ed economica" concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, risultati di apprendimento che lo mettono in grado di: *riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.*

Primo biennio	
<p>Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento sopra riportati in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità <p>L'articolazione dell'insegnamento di "Geografia generale ed economica" in conoscenze e abilità è di seguito indicata quale orientamento per la progettazione didattica del docente in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe.</p>	
Conoscenze	Abilità
<p>Metodi e strumenti di rappresentazione degli aspetti spaziali: reticolato geografico, vari tipi di carte, sistemi informativi geografici.</p> <p>Formazione, evoluzione e percezione dei paesaggi naturali e antropici.</p> <p>Processi e fattori di cambiamento del mondo contemporaneo (globalizzazione economica, aspetti demografici, energetici, geopolitici, risorse e sviluppo sostenibile...) esemplificazioni e comparazioni significative tra alcuni Stati e contesti regionali.</p> <p>Organizzazione del territorio, sviluppo locale, patrimonio territoriale.</p>	<p>Interpretare il linguaggio cartografico, rappresentare i modelli organizzativi dello spazio in carte tematiche, grafici, tabelle anche attraverso strumenti informatici.</p> <p>Descrivere e analizzare un territorio utilizzando metodi, strumenti e concetti della geografia.</p> <p>Analizzare il rapporto uomo-ambiente attraverso le categorie spaziali e temporali.</p> <p>Analizzare i processi di cambiamento del mondo contemporaneo.</p>

Il presente decreto è sottoposto ai controlli di legge e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma,

IL MINISTRO

Stefania Giannini

* In realtà, la Geografia non è più oggetto di studio e di esame da anni, ed è per questo che finalmente il MIUR ha deciso di toglierne la dizione dalla classe A060 e di escludere dall'insegnamento della materia i relativi docenti abilitati.

rimento alle "conoscenze" e alle "abilità" che il testo stesso indica - per creare un vero e proprio percorso di cultura geografica, utile a facilitare ai docenti una razionale progettazione didattica all'interno della programmazione collegiale del consiglio di classe, come recita il decreto ministeriale. Se questa progettazione didattica si realizzasse, gli studenti - pur non proseguendo nel resto dei loro studi secondari uno studio geografico più approfondito e analitico - avrebbero acquisito alcuni concetti base e informazioni importanti.

Ma sentiamo che cosa dice il prof. Lavagna:

«Penso che il breve corso di geografia generale ed economica debba avere una ben meditata introduzione al fine di motivare gli alunni a uno studio "moderno" della geografia, non nozionistico come spesso è stato in passato nella scuola, riflettendo sugli attuali orientamenti di chi fa ricerca geografica.

Ciò affinché la disciplina possa concorrere a far conseguire agli studenti, al termine del percorso quinquennale (come si sottolinea nella nota introduttiva alle indicazioni, implicitamente suggerendo una possibile continuazione del percorso geografico nell'area di approfondimento...), "risultati di apprendimento che li mettano in grado di riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro". A tale introduzione si dovrà dedicare almeno un'ora di lezione con presentazione di esempi di utilità (se non necessità) sociale della geografia. I quattro gruppi di conoscenze e abilità indicati in seguito potrebbero essere svolti in una trentina di ore di lezione (facendo uso di un manuale di non più di 150 pagine) con una successione di argomenti del tipo di quella che segue» [si veda nel box centrale].

Naturalmente si tratta di una semplice proposta per suscitare tra i colleghi insegnanti una discussione e un confronto. E, ovviamente, i temi indicati potranno essere diversamente approfonditi, con eventuali omissioni o integrazioni per tener conto delle esigenze dei diversi indirizzi di studio e del quadro regionale in cui operano gli istituti.

Ciascun lettore di questa proposta potrà farsi un'idea di quanti sono gli argomenti da trattare. Chi ne aggiungerebbe qualcuno, che ne toglierebbe. Certo, tutti gli aspetti della presenza dell'

uomo sul nostro pianeta sono importanti e spesso molto interessanti e danno luogo ad approfondimenti anche in base alla richiesta dei singoli alunni nel corso di una lezione frontale.

Ma che geografia è questa?, si chiederà qualcuno: non si parla delle catene montuose, dei fiumi, dei laghi, delle grandi città, insomma di quella nomenclatura geografica a carattere classificatorio che ancora adesso molti pensano che sia il succo della

nostra disciplina, e la cui ignoranza tanto li scandalizza quando notano il silenzio imbarazzato di belle fanciulle o di baldi giovani (frequentanti magari l'università) che - alla televisione - sono interrogati su queste cose e non sanno rispondere.

In realtà, anche questi dati, che si dovrebbero considerare propedeutici ad un vero studio geografico, sono importanti e utili, ma è normale che i ragazzi li acquisiscano nel corso della scuola primaria. La scuola secondaria di 1° grado dovrebbe presentare uno studio analitico dei paesi del mondo, a cominciare dall'Italia per poi passare all'Europa e al resto del mondo.

Se i programmi del primo ciclo di studi (elementare) e del secondo (medio) fossero ben costruiti e si desse il giusto spazio alla materia, nell'istruzione secondaria di 2° grado agli allievi si potrebbe presentare un ben articolato programma di geografia, con alcuni o gran parte degli argomenti che il "progetto" del professor Lavagna preve-

de, e con ben altro approfondimento di quello che si può dare in 30 ore all'anno. Ma l'Italia è il paese nel quale la geografia non si studia seriamente (dobbiamo forse riandare alle lamentele che il grande geografo Roberto Almagià faceva già oltre un secolo fa?) e le 30 ore di questa "geografia generale ed economica" si devono fare senza che il retroterra culturale degli alunni comprenda le basi per la comprensione di un serio studio del pianeta dal punto di vista di chi lo abita.

Nel 2014-15 e quest'anno ho svolto all'Istituto nautico di Imperia un breve ciclo di lezioni nelle classi prime, in collaborazione con l'insegnante di questa nuova materia. Le ore sono state messe in orario al pomeriggio (e già questo crea dei problemi di attenzione) e gli alunni si trovano per la prima volta in contatto con dei concetti che, per essere ben compresi, richiederebbero in loro delle conoscenze antecedenti, che essi di solito non hanno. Ma c'era tanto interesse ...

Che fare, dunque? Non c'è che da sperare nella professionalità dei colleghi e in un pizzico di buona sorte, anche perché è inutile sognare cose impossibili.

G. Garibaldi

Un'ipotesi di corso di geografia in 30 ore nel sostanziale rispetto delle indicazioni ministeriali

1. Gli strumenti usati nello studio della geografia, in particolare le carte geografiche e topografiche (con prime esercitazioni di lettura delle carte, da continuare in seguito)
2. La formazione dei paesaggi naturali e umanizzati: a) fattori naturali di formazione e trasformazione (varietà di climi e formazioni geologiche con i relativi effetti sulla geomorfologia in riferimento e coordinamento con scienze della Terra); b) fattori e conseguenze dell'umanizzazione.
3. Il popolamento e l'agricoltura/allevamento. Quale tipo di insediamento è legato alle attività primarie e quale alle industrie paleo e neotecniche e alla moltiplicazione delle attività terziarie (Vedi la raccomandazione circa "le trasformazioni intervenute nel corso del tempo"). Le vie di comunicazione e l'organizzazione del territorio.
4. Confronto di paesaggi e forme di organizzazione del territorio. Individuazione e diversa percezione di beni ambientali e culturali (con particolare attenzione alle diversità culturali!)
5. Processi e fattori di cambiamento del mondo d'oggi. Globalizzazione dell'economia. Sviluppo demografico e suoi contrasti. Concetto di sviluppo sostenibile
6. Individuazione e distribuzione delle risorse (con particolare attenzione al problema dell'energia). Scambi di materie prime, prodotti industriali, idee e capitali. Flussi di persone e di innovazione
7. Differenze di PIL, reddito pro capite, qualità della vita.
8. Obiettivo sull'Italia e le sue regioni. La grande varietà di situazioni: le Alpi e la montagna in generale; la pianura padana; mari e coste; il Mezzogiorno, le città - metropolitane e non - in trasformazione. Una questione cruciale: a chi tocca gestire il cambiamento dell'organizzazione del territorio?
9. Obiettivo sull'Europa e il Mediterraneo. Diversità regionali nell'Unione Europea e persistenti contrasti culturali e socio-economici tra le sponde Nord e Sud del Mediterraneo.
10. Obiettivo sul mondo contemporaneo: Aree a diverso sviluppo (per es.: Stati Uniti, BRICS, uno stato africano del Sahel). Cambiamenti nell'organizzazione del territorio conseguenti alla globalizzazione in aree diverse del mondo con osservazione e interpretazione di carte e foto aeree o da satelliti

2-3 ore di lezione per ciascun punto.

Fonte: E. Lavagna (Savona)

Cartografia a Genova: un ciclo di conferenze e una mostra

Nota di Davide Costa

Il Settore Sistemi Informativi e Telematici della Regione Liguria ha organizzato, dal 22 al 27 settembre a Genova presso il Palazzo della Regione e il Palazzo Ducale, una mostra e un ciclo di

che fotogrammetriche utilizzate per realizzarla, evolutesi anch'esse nel corso del tempo, si è passati ad illustrare i modelli digitali del terreno (DTM) e le carte tematiche da essa derivate (carta dell'acclività e dell'esposizione dei versanti). La prima edizione della CTR detta "al tratto" risale all'inizio degli anni '80 del secolo scorso ed è caratterizzata dal semplice disegno topografico del territorio, la seconda edizione, realizzata tra il 1990 e il 2005, è detta "CAD 3D" perché realizzata in formato numerico-vettoriale tridimensionale, infine, l'ultima edizione, la "DBTOPO", realizzata tra il 2005 al 2013, è caratterizzata dall'aggiornamento dei contenuti cartografici delle edizioni precedenti e dall'arricchimento informativo, con l'introduzione del dato descrittivo, che specializza e definisce ogni singolo particolare topografico rilevato, la cosiddetta banca dati, in inglese database (DB). La CTR rappresenta la vera e propria carta di base regionale, sulla quale andranno poi sviluppate tutte le altre tipologie cartografiche, sia di diversa scala che di diversi tematismi.



Il logo della mostra regionale

conferenze di tre giornate, dedicate alla cartografia dal titolo "Da qui a Liguria – Percorsi tra le mappe verso la cartografia 2.0". Più precisamente, la mostra, con pannelli illustrativi, video e dimostrazioni pratiche era allestita presso lo spazio incontri del Palazzo della Regione, mentre le conferenze si sono svolte presso la sala Liguria di Palazzo Ducale ed erano suddivise in tre giornate: una dedicata al passato della cartografia, una dedicata al presente e una al futuro.

L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della cartografia per la gestione e la conoscenza del territorio, spiegarne i molteplici risvolti applicativi ed illustrarne gli sviluppi futuri legati alle nuove tecnologie informatiche, oltre che far conoscere la ricca produzione cartografica regionale, a partire dalla Carta Tecnica Regionale (CTR), realizzata tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 del secolo scorso.

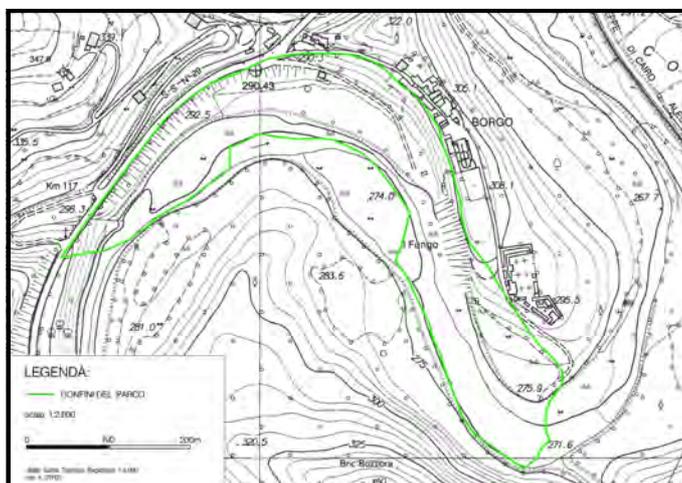
Sottolineare l'attuale profonda importanza del supporto cartografico per la Geografia è quasi banale, ma considerando che i moderni Sistemi Informativi Geografici, in lingua inglese Geographic Information System (GIS), sono basati essenzialmente sull'analisi, l'elaborazione e l'incrocio di dati statistici con dati cartografici al fine di rappresentare il territorio e fornire informazioni dettagliate su di esso, ecco che la cartografia rimane ancora lo strumento e la fonte d'analisi principale per gli sviluppi futuri della scienza geografica.

Tornando al tema principale, come si è sottolineato la mostra e le conferenze non si sono proiettate esclusivamente nel futuro o anche nell'informatizzato presente, trattando esclusivamente di GPS, satelliti e mappe interattive; infatti, la prima giornata di conferenze e una parte consistente della mostra, forse la più interessante, era dedicata alla cartografia storica, ai suoi sviluppi nel corso dei secoli e alle collezioni di carte geografiche e topografiche storiche del comune di Genova e della biblioteca comunale Berio, con visite guidate ai fondi che le conservano, nei quali si aveva l'occasione di osservare rappresentazioni originali di Gerardo Mercatore, di Giacomo Gastaldi e le preziose carte settecentesche del cartografo della Repubblica di Genova Matteo Vinzoni. Nelle conferenze oltre ad occuparsi dei temi classici legati alla cartografia storica si è anche trattato di come le carte topografiche possono essere utilizzate come fonti per lo studio diacronico dei paesaggi e per l'individuazione di siti di interesse storico-ambientale.

Durante la seconda giornata, dedicata all'attualità della cartografia ligure, sono stati presentati tutti i prodotti e i servizi cartografici sviluppati negli ultimi decenni dal centro servizi regionale SITAR-Servizi Informativi Ambientali Regionali: Partendo dalle diverse tipologie di Carta Tecnica Regionale (CTR) a scala 1:5000 e dalle tecni-

Considerando quindi l'ambito della cartografia tematica, si è parlato di telerilevamento: tecnica attualmente fondamentale nella realizzazione di carte tematiche, la quale, mediante riprese aeree o satellitari, va a sfruttare la differente riflessione della radiazione elettromagnetica solare su ogni oggetto della superficie terrestre, andando a creare delle aree di colore omogeneo che saranno quindi classificate in base alle esigenze tematiche del momento, ricavando carte come quelle di uso del suolo, delle diverse tipologie forestali o ancora delle aree percorse dal fuoco.

Assoluta rilevanza è stata data alla presentazione del Portale Cartografico Regionale, raggiungibile all'indirizzo web: www.cartografia.regione.liguria.it, strumento attraverso il quale è possibile visualizzare l'intera produzione cartografica regiona-

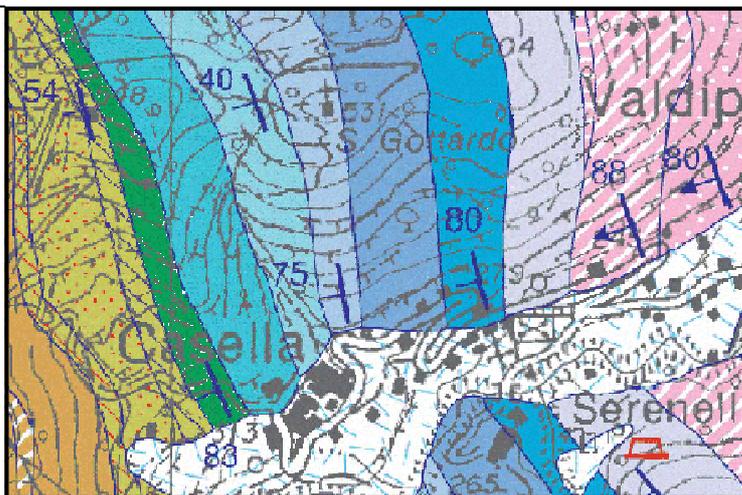


Stralcio della carta tecnica Regione Liguria rappresentante la zona del Parco naturale regionale di Piana Crixia

le, dalle carte di base a diversa scala, a quelle tematiche, che spaziano dalla geologia all'ambiente, alla viabilità, alla pianificazione territoriale, alla sicurezza e alla sanità, ogni ambito fornito della propria banca dati. Il geo-portale è rivolto sia ad enti, professionisti e studenti ma specialmente al resto della cittadinanza, grazie ad un'interfaccia grafica di utilizzo semplice e ad una organizzazione intuitiva.

In chiusura della seconda giornata si è trattato di una iniziativa proiettata nel futuro, sviluppata poi nelle conferenze della terza giornata, cioè della creazione di una rete GNSS (Global Navigation Satellite Systems) regionale, ovvero un insieme di stazioni permanenti costituite da ricevitori satellitari posizionati

su punti di coordinate note con estrema esattezza che consentono ai rilevatori dotati di apposita strumentazione GPS (Global Positioning System) di effettuare misurazioni di posizionamento di elevata precisione in modo rapido e semplice. Tale infrastruttura è stata creata alla fine del 2009 e le stazioni sono situate a Bajardo (IM), Loano (SV), Cairo Montenotte (SV), Genova e Beverino (SP), ciascuna delle quali va ad intersecare il proprio segnale con stazioni delle province confinanti. Avere un servizio che fornisce misure di precisione centimetrica aggiornate costantemente ha risvolti applicativi nel monitoraggio del territorio e delle infrastrutture che insistono su di esso attraverso la misurazione degli spostamenti di corpi di frana o di viadotti autostradali. Tali sviluppi tecnologici ci portano inevitabilmente alla terza giornata di conferenze introdotta da un intervento dall'ex astronauta busaltese Franco Malerba sull'osservazione della Terra dallo spazio e gli sviluppi futuri in materia, proseguita trattando nuovamente di reti satellitari GNSS, con il progetto di un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Genova, volto ad individuare metodologie innovative per



Stralcio di carta tematica relativa a parte del territorio del comune di Riccò del Golfo di Spezia

monitorare il contenuto di vapore acqueo potenzialmente precipitabile presente in atmosfera per supportare le previsioni a breve scadenza di eventi piovosi intensi, fino ad interventi riguardanti il mondo dei GIS e delle loro applicazioni ad esempio nella rilevazione e nella gestione della numerazione civica vista come il dato territoriale più importante per le aziende che operano sul territorio.

Ed è proprio la tematica dei dati quella su cui si è insistito maggiormente nella giornata conclusiva, ma per una informazione geografica efficace è necessario che questa riesca ad essere fruita liberamente dagli interessati che grazie agli strumenti informatici attuali possono manipolarla in base alle loro esigenze. La produzione ufficiale geografica, sia le carte, ma soprattutto le informazioni contenute in esse, in alcuni casi non ancora del tutto aperta ad un utilizzo libero, dovrebbe essere concessa con maggiore facilità in modo da divenire un punto di forza per le attività e le iniziative volte a migliorare la qualità della vita.

Iscrizioni AIIG 2015-2016
Consoci, vi preghiamo di mettervi in regola entro il 31 dicembre!

**LE PIANTE DELLA MACCHIA:
 IL MIRTO**

Specie spontanea comune nella macchia mediterranea bassa, tipica delle associazioni fitoclimatiche dell'*Oleo-ceratonion*, il mirto è una pianta rustica, che si adatta abbastanza ai terreni poveri e siccitosi ma trae vantaggio sia dagli apporti idrici estivi sia dalla disponibilità di azoto. Vegeta preferibilmente nei suoli a reazione acida o neutra (come le aree granitiche di Sardegna e Corsica), mentre non ama i terreni a matrice calcarea. Oltre che per la bellissima e profumata fioritura, la pianta è presa in considerazione perché dà piccoli frutti oggi molto richiesti in liquoreria.



Pianta fiorita di Myrtus communis a Cipressa (m 120 s.l.m.): esemplare di c. 20 anni, mai potato, sviluppatosi prevalentemente in larghezza (m 3,75) rispetto all'altezza (m 2), al riparo di un maxé, con esposizione a sud-ovest. Produce fino a circa 2 kg di bacche.

Il "Mirto", che fino a vent'anni fa interessava un mercato di nicchia a livello regionale, ha avuto recentemente una notevole espansione, che ha fatto crescere la domanda di materia prima, un tempo soddisfatta dai raccoglitori stagionali nella macchia: così, a partire dalla metà degli anni Novanta, si sta promuovendo in Sardegna la coltivazione del mirto in impianti specializzati. Con circa 3.000 piante per ettaro e una regolare irrigazione si hanno produzioni di tutto rispetto, con rese molto superiori a quelle delle piante spontanee, che gli appassionati della produzione casalinga del liquore considerano comunque superiori per fragranza dell'aroma.

In Liguria il mirto si trova un po' dappertutto, nonostante le condizioni litologiche non sempre ottimali: un segno della sua antica presenza ci viene dalla toponomastica legata alla pianta, con esempi che vanno da Ventimiglia a ponente (la Mòrtola) a Portovenere a levante (Mortea), passando per due località del comune di Genova come Multedo (Pegli) e Murta (in val Polcévera). Chi avesse voglia di fare una ricerca più ampia sulla carta topografica potrebbe trovarsi di fronte a piacevoli sorprese (... e un breve articolo in argomento potrebbe poi trovar posto su questo periodico).

[a cura della Redazione]

LE ASSEMBLEE DEI SOCI

Informiamo i Soci che non erano presenti alle riunioni di quanto si è detto durante le diverse assemblee locali.

ASSEMBLEA REGIONALE DEI SOCI (24 ottobre)

L'assemblea, tenutasi ad Imperia il 24 ottobre a partire dalle ore 11,30 e presieduta dal presidente regionale Giuseppe Rocca, ha visto la partecipazione di una quarantina di soci.

Ordine del giorno: 1) Approvazione del bilancio preventivo e consuntivo; 2) Comunicazioni del presidente regionale; 3) Varie ed eventuali.



Ha subito la parola il vicepresidente e tesoriere Garibaldi che avvia la discussione sull'approvazione del bilancio consuntivo 2014/15 e preventivo 2015/16; egli sottolinea la necessità di diminuire le uscite, cosa però ormai poco praticabile perché già molto ridotte, ma un deficit come quello dello scorso anno (dovuto a spese straordinarie post-convegno) evidentemente non vi potrà più essere, pure nel caso di una possibile diminuzione di iscritti. Il piccolo contributo richiesto a chi desidera ricevere il notiziario per posta dovrebbe in parte contribuire alla diminuzione del prevedibile piccolo deficit. L'assemblea approva all'unanimità i bilanci consuntivo e preventivo.

Prende poi la parola il presidente Rocca, riassumendo, per i soci che non vi hanno partecipato, le fasi del Convegno nazionale 2015 di Milano e l'escursione da lui curata nel Pavese, proponendo di riorganizzarla in futuro, e comunica che accompagnerà personalmente i soci abruzzesi nei giorni 6 e 7 dicembre in una loro visita a Genova e zone limitrofe, invitando i soci liguri a parteciparvi. Termina le sue comunicazioni consegnando una copia del programma del Convegno dedicato alla formazione degli insegnanti di Geo-Storia organizzato per i giorni 21 e 22 dicembre presso l'Università degli Studi di Genova, e a tal proposito il socio prof. Lavagna chiede di invitare non solo i docenti di liceo ma anche i pochi docenti di geografia negli altri ordini di scuole superiori per un ampio dibattito sul ruolo della Geografia nella scuola secondaria; il presidente è d'accordo su questa proposta e si attiverà quanto prima perché si realizzi.

Alle 12,30, non essendovi altro da discutere o deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea.

CONSIGLIO REGIONALE (24 ottobre)

Il Consiglio regionale si è riunito ad Imperia lo stesso 24 ottobre, ore 12,30, presenti: Rocca, Garibaldi, Bonzano e Costa; assenti giustificati Allegri, Canesi e Franzoni.

Il Consiglio, presieduto dal prof. Rocca, ratifica all'unanimità l'approvazione del bilancio consuntivo 2014-15 e di quello preventivo 2015-16, appena approvati dall'assemblea regionale. La seduta viene chiusa dal presidente alle ore 12.45.

Assemblea dei soci a Genova (14 ottobre 2015)

Presenti: Bartaletti (presidente), Rocca, Allegri, Lavagna (segretario), Turbi, Perini

Il presidente informa l'assemblea della proposta di escursioni organizzate da Maria Pia Turbi per giugno 2016, da effettuare insieme al CAI, senza necessità di iscrizione né di assicurazione: 1) un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, da Creto (605 m) a San Martino di Struppa attraverso la Gola di Sisa e il Monte Alpesis (989 m), facendo uso dei mezzi pubblici per raggiungere Creto; parte del Sentiero colombiano, da Colle Caprile (470 m) a Nervi (uso dei mezzi pubblici); un tratto secentesco dell'Acquedotto storico di Genova (1071-1623): il presidente ringrazia Maria Pia Turbi e accoglie di buon grado la proposta, che l'assemblea approva all'unanimità.

Il presidente informa inoltre che su iniziativa della dr.ssa Paola Giostrella, laureata in Geografia, in accordo col prof. Brancucci, a partire da febbraio 2016 fino a luglio 2016 verranno organizzate alcune giornate di studio sul tema dei terrazzamenti, con workshops a Chiavari, Lavagna e Vernazza. Durante questi incontri, oltre al tema del dissesto idrogeologico, si spazierà in vari ambiti di studio, ad esempio sui ritrovamenti archeologici nei terrazzamenti del Levante ligure, sulla cartogra-

fia storica in rapporto al tema del cambiamento dell'uso del suolo, sui terrazzamenti da un punto di vista del geografo, tematica sulla quale è stato invitato a intervenire; informa altresì che lui stesso terrà il 16 dicembre ad Aosta, su invito della locale AIIG, una conferenza sulle Alpi. Comunica inoltre all'assemblea la nascita di una nuova rivista geografica, totalmente online presso la FrancoAngeli, "Tratti Geografici" (direttore Daniela Pasquinelli, condirettori Dino Gavinelli e Fran Martin, e l'imminente uscita - prevista per il mese di dicembre - di un numero speciale della Rivista Geografica Italiana, dedicato alle tematiche delle aree metropolitane e del ridisegno amministrativo in Italia (province, regioni), numero al quale hanno contribuito lo stesso Bartaletti e Giuseppe Rocca.

Elvio Lavagna informa l'assemblea circa la proposta di un gruppo di professori savonesi di geografia di realizzare un testo di geografia su sito web, da utilizzare per l'ora aggiuntiva di Geografia. L'assemblea manifesta delle perplessità al riguardo.

Angelo Perini informa che a metà giugno (orientativamente dall'8 al 10), non in concomitanza con le escursioni organizzate da Maria Pia Turbi, organizzerà un week-end in rifugi (viaggio in pullman, meta esatta ancora da definire). Negli anni passati, ha organizzato analoghi brevi viaggi nel fine settimana nei rifugi della Valle Varaita (2015), Valle di Saint-Barthélemy (Aosta), Alpe Veglia, Val Formazza e Varzo, Alta Val di Susa (rif. Levi-Molinari), Valpelline/Bionaz, viaggi ai quali ha partecipato anche Elvio Lavagna. Nel "ponte" da fine maggio al 2 giugno, lo stesso Perini organizza un viaggio in pullman ad alcune isole oggi croate (Cherso/Creš, Lussin/Lošini, Veglia/Krk, Arbe/Rab). L'assemblea se ne compiace e auspica che tali iniziative vengano opportunamente reclamizzate.

Giuseppe Rocca informa l'assemblea che Riccardo Canesi sta organizzando a Carrara per il 2016, in accordo con l'AIIG Toscana e Liguria, i secondi "Giochi della Geografia"; lo stesso Rocca illustra all'assemblea il programma provvisorio del Convegno da lui organizzato a Genova (Dip. Dafist, Aula Magna, 21-22 dicembre 2015), "La formazione universitaria degli insegnanti di geo-storia nella scuola secondaria di domani". In tale convegno, Rocca proporrà una laurea triennale in una classe unica di Geografia e Storia, collegata a una magistrale che vedrebbe distinte la Storia e la Geografia, ciascuna in una rispettiva classe.

Assemblea dei soci a Carrara (23 ottobre)

Presenti una decina di soci, con la segretaria Cattolico e la presidente Franzoni, che ha riferito sulla situazione della sezione, sul numero dei soci iscritti e sulle iniziative svolte nel precedente anno. Ha inoltre illustrato ai presenti la situazione dell'insegnamento della Geografia nei vari ordini di scuola auspicando un potenziamento della disciplina.

E' poi intervenuto il socio Canesi, che, in considerazione del notevole successo ottenuto dai Giochi della Geografia svoltisi nel gennaio e nel giugno 2015, ha riproposto tale manifestazione, già pubblicizzata sul numero scorso del giornale, che si svolgerà in gennaio come "Campionato Nazionale di Geografia" e, localmente, come "Giochi della Geografia". I soci hanno accolto con entusiasmo tale evento, rendendosi disponibili a collaborare per la buona riuscita della manifestazione ed hanno inoltre auspicato la realizzazione di altre iniziative di tal genere volte a divulgare la cultura geografica presso l'opinione pubblica.

Su richiesta di numerosi soci, è prevista la programmazione di escursioni di una giornata, la prima delle quali si terrà in dicembre a Ferrara; già in via di programmazione, è prevista nella primavera del 2016 la visita a Vercelli e ad alcune risiere presenti nel territorio. Ulteriori visite saranno organizzate in città sedi di mostre d'arte particolarmente interessanti.

Molti soci hanno sollecitato la presidente a prendere in considerazione la possibilità di un breve viaggio di 2/3 giorni nella stagione estiva.

La Presidente ha accolto tutte le proposte formulate, esprimendo la propria disponibilità per la loro attuazione; ha inoltre invitato i soci a divulgare le iniziative dell'AIIG cercando di attirare nuovi soci.

Assemblea dei soci ad Imperia (24 ottobre 2015)

Presenti circa 40 soci, tra cui il presidente Garibaldi, che ha presentato brevemente il programma di attività previsto per i prossimi mesi, in particolare le conferenze autunno-invernali (che verteranno sulla descrizione di particolari emergenze di territori italiani e stranieri visitati in tempi recenti da alcuni Colleghi (Mazzoni, Grosso ecc.), a cui egli stesso si ripromette di aggiungere qualche informazione e commento sulla situazione recente, affinché all'illustrazione paesaggistica e/o storico-artistica-monumentale si possa unire un'immagine della realtà odierna, spesso assai problematica. E' stata anche proposta una lezione sulla globalizzazione, che curerà lo stesso Presidente. Su possibili brevi escursioni o visite, richieste da alcuni soci, il Presidente si riserva di organizzarle se gli interessati saranno in numero tale da poter consentire il noleggio di un pulmino da 20 posti: molte le mete possibili, sulle quali peraltro al momento non si è ritenuto di discutere.

La mattinata - prosegue con l'assemblea regionale e una breve seduta del Consiglio regionale - si è poi conclusa con l'ormai tradizionale incontro sociale "intorno alla tavola", organizzato quest'anno in una trattoria di Oneglia, con generale soddisfazione per la piacevole atmosfera conviviale instaurata, propiziata dall'ottima qualità del cibo.



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure dell'Associazione italiana insegnanti di geografia

Anno XVII^o, n. 12, Dicembre 2015
(chiuso il 23 novembre 2015, spedito il 24)

Direttore responsabile
Silvano Marco Corradi
Direttore editoriale
Giuseppe Garibaldi

Periodico fotocopiato in proprio
Registrato presso il Tribunale di Imperia il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati 41 - 18017 Cipressa (IM)
E-mail: gigiprof97@gmail.com
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2015 - 2018)

Giuseppe Rocca, presidente
Giuseppe Garibaldi, vice-presidente e tesoriere
Davide Costa, segretario e referente Giovani
Consiglieri: Renata Allegri (Sc. Media),
Luisa Bianco (Sc. Primaria) Riccardo
Canesi (Sc. Sup.), Alessandro Bonzano,
Fabrizio Bartaletti, Anna Lia Franzoni

Presidente regionale - tel. (0039) 0143 2292

E-mail Segretario regionale
d.costa.sil@alice.it

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA - SAVONA

Dipartimento DAFIST dell'Università,
Via Balbi, 2 - 16126 Genova
Presidente Fabrizio Bartaletti
tel. 010 20951439 e-mail: bartfbi@unige.it
Segretario Elvio Lavagna
tel. 019 851743 e-mail: e.lavagna@alice.it

Sedi riunioni: a Genova: Dipartimento
DAFIST dell'Università, via Balbi 2.
a Savona: presso Società Savonese
di Storia Patria, via Piva 14/4

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 41 - 18017 Cipressa (IM)
Presidente Giuseppe Garibaldi
tel. 0183 98389 e-mail: gigiprof97@gmail.com
Segretario Bruno Barberis
e-mail: brunobarberis@tin.it

Sede riunioni ad Imperia: Centro "Carpe
diem" del Comune, Via Argine destro 311

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,
Via Campo d'Appio 90 - 54033 Carrara (MS)
Presidente Anna Lia Franzoni
tel. 0585 55612 e-mail: franzalia@alice.it
Segretaria Maria Cristina Cattolico
tel. 0585 281816 e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: a Carrara, Liceo Marconi
alla Spezia, Istituto Professionale Einaudi

Quota annuale di adesione all'AIIG

Soci effettivi € 30 - Juniores (studenti) € 15 - Familiari € 15 (Per chi richiede il notiziario cartaceo supplemento di € 5)
Per invii all'estero supplemento di 15 €
Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 15 €
da consegnare ai segretari provinciali o versare sul conto corrente postale n. 20875167, o mediante bonifico bancario (IBAN: IT39 T076 0101 4000 0002 0875 167), sul conto intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Ogni autore è responsabile di quanto affermato nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

AA. VV., I paesaggi del cibo. Luoghi e prodotti della nostra terra, Milano, Touring Club Italiano, 2015, pp. 301.

Sulla scia di "Expo 2015", che ha voluto dedicarsi con un'intuizione risultata vincente alla cultura del cibo, si è messo anche il Touring, che ha pensato di affidare a un esperto di storia e cultura dell'alimentazione come Massimo Montanari la curatela di un volume (redatto da Erica Croce, Giovanni Perri, Paola Gho e Giovanni Ruffa, con interventi anche di Alberto Capatti e Alberto De Bernardi) che intende offrire ai lettori un itinerario di visita del territorio nazionale legato alle nostre principali produzioni alimentari, un volume che - come è scritto nel risvolto di copertina - «vuole essere un invito alla comprensione della storia dietro la geografia (e della geografia dietro la storia)». Difficile dare un giudizio analitico se non leggendo pagina per pagina il libro, che a una prima impressione sembra ricco di informazioni e di spunti, una specie di guida (di cui il Touring è maestro, anche nel settore dell'alimentazione, fin dai tempi [1931] della celebre "Guida gastronomica") che appunto conduce i lettori su e giù per l'Italia all'inseguimento di produzioni tipiche spesso ignorate, o conosciute molto poco (e spesso molto male): un modo piacevole (anche perché scritto con linguaggio piano) per informarci delle tante eccellenze italiane, che hanno dato vita ad una cucina assai varia e sicuramente tra le più saporose, e indirettamente per accrescere il consumo di prodotti italiani, che la globalizzazione avanzante tende a volte a far trascurare di fronte ai tanti esotismi che compaiono (spesso immertatamente) in cucina. Il libro può essere un'utile base per ricerche scolastiche, che vogliano approfondire dati su produzioni locali. (G.G.)

L. ANGELINO, D. ROGGERO, M. BERTONCINI, C. DE VIDO, A. BRUNO, La guida del Monferrato, Casale Monferrato, Editrice Il Monferrato, 2014, pp. 256, ill.

Venerdì 5 dicembre 2014, nel Salone d'Onore del Palazzo dell'Arte della Triennale di Milano, si è tenuta la presentazione de *La guida del Monferrato*. Si è subito sottolineato come quest'opera vada al di là delle mura casalesi: pensiamo solo alla prossimità geografica con Milano, ma anche con l'area *ligure*. È stato sottolineato come Casale sia da considerarsi porta di quel territorio complesso, ricco di storia, vario, che è il Monferrato. Due sono le *bellezze* che sono state inserite nel novero del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco: Il Sacro Monte di Crea, con il santuario e la via sacra, e gli *infernot*, "scavati in una peculiare formazione geologica presente solo nel Basso Monferrato, la cosiddetta Pietra da Cantoni. Utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie, rappresentano delle vere e proprie opere d'arte legate al "saper fare popolare" (p.253). Altresì è da vedere nel Monferrato una vocazione verso una economia turistica. Gli autori ricordano la frase di Pavese: "La giovinezza dei

popoli è una ricca vecchiaia". Sottolineano come il Monferrato sia stato definito "giacimento di saperi e di sapori" e in tal senso paragonato alla Mesopotamia (anche qui ci sono i due fiumi, il Po e il Tanaro). Una intensa coltivazione della vite è ricordata anche da Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia*.

Ancora gli autori rilevano come la *guida* sia frutto di anni di viaggi in un territorio che è cambiato in meglio, una terra che si va aprendo. Le foto sono quasi tutte nuove e numerose sono quelle aeree. Non si è fatto uso di teleobiettivo, ritenendo che gli occhi del fotografo devono essere quelli del turista. La *Guida* passa in rassegna tutti i comuni del Monferrato, soffermandosi per ciascuno su: storia, personaggi, arte, fontane, punti panoramici, informazioni utili per il turista, particolarità, presenza di case appartenute o in cui hanno abitato artisti e scrittori.

Concludono l'opera alcune sezioni particolari: fattorie didattiche in Monferrato, *Camminare il Monferrato* (proposte di itinerari), itinerario nell'Astigiano, itinerario nella Lomellina, Patrimonio Unesco, e, in ultimo, una bella cartina dell'area presa in esame, di agevole lettura, in base alla quale ciascuno può costruire il proprio itinerario. (Evasio Soraci)

D. CAMUFFO & AL., The Little Ice Age in Italy from documentary proxies and early instrumental records, «Méditerranée», 122 (2014), pp. 17-30

L'autore, che fa parte dell'Istituto di Scienza dell'atmosfera e Clima del CNR di Padova, coll'aiuto di quattro colleghi con diverse specializzazioni tenta di ricostruire l'aumento del livello del mare e i cambiamenti di temperatura in Italia durante la "piccola età glaciale" grazie all'analisi di alcuni parametri e delle prime osservazioni strumentali. Ma, poiché le prime misure sulle temperature datano dal 1654 (con un vuoto tra 1670 e 1716) e quelle sul livello marino solo dal 1872, gli autori hanno ritenuto necessario utilizzare dei particolari parametri con l'aiuto di dipinti di scuola veneziana dal Cinquecento al Settecento (noti per la loro precisione quasi fotografica dei particolari), e cioè la cintura algale visibile nelle immagini di edifici e l'immersione degli scaloni d'onore dei palazzi affacciati al Canal Grande. Naturalmente per i periodi più antichi la minor documentazione (limitata alla frequenza di eventi estremi - come il gelo in laguna - e a congetture sulla loro intensità) riduce la conoscenza delle situazioni effettive, ma i risultati sono comunque non trascurabili, e mirano a capire sia l'evoluzione meteo-climatica nella piccola età glaciale in ambiente mediterraneo (al quale si vorrebbero applicare i parametri e i valori già studiati per l'Europa continentale) sia una delle sue conseguenze più importanti - almeno nell'area lagunare veneziana - e cioè le variazioni del livello delle acque marine. (G.G.)

"*Liguria Geografia*" conclude con questo numero la sua 17^a annata. Il periodico, uscito la prima volta nel gennaio 1999 col nome di "Imperia Geografia", ha assunto il nome attuale dal gennaio 2003. Da anni la testata è registrata tra i periodici sia per l'edizione cartacea (all'inizio molto più diffusa) sia per quella on-line, e la codifica ISSN - che vale anche per i numeri precedenti all'effettiva data di registrazione - è riportata sulla prima pagina di ogni numero. Sul sito di AIIG-Liguria (www.aiig.altervista.org) sono consultabili tutti i numeri usciti fino ad oggi.

L'annata che termina ora consta di 86 pagine, che - dato il limitato corpo tipografico usato - corrisponde in effetti a un numero quasi doppio. E' molto per una singola sezione regionale dell'AIIG, soprattutto se si considera l'esiguità dell'Ufficio di redazione. Per il 2016 (annata 18^a) non sono previste variazioni nell'impianto del giornale, che ha raggiunto - a giudizio di quei lettori che si sono espressi in argomento - un buon equilibrio tra le sue varie parti, ma non si può escludere qualche novità (di cui eventualmente i lettori si potranno accorgere durante l'anno).

Il Direttore editoriale ha offerto un inserto di carattere storico locale (allegato al n. 9, di settembre) e, visto il gradimento espresso da molti, pensa di poter fare altrettanto per l'anno 2016. L'assoluta libertà di iniziativa e di conduzione da parte del direttore editoriale è stata resa possibile in tutti questi anni dall'ottima intesa col giornalista Silvano Marco Corradi, che - dal momento della registrazione del giornale presso il Tribunale di Imperia - lo ha affiancato con l'incarico (obbligatorio per legge) di "direttore responsabile" senza mai minimamente interferire con le scelte editoriali, ma seguendolo con simpatia e amicizia.